

**Retrosce**

**Rossella Sensi pronta alla guerra con Unicredit**

**Mentre ieri** davanti al centro sportivo Fulvio Bernardini una decina di tifosi contestavano giocatori e società, all'interno si è tenuta l'assemblea dei soci della A.S. Roma: si è discusso anche del futuro della società. «Io non mi dimetto», ha detto Rossella Sensi rispondendo a un'esplicita richiesta presentata da uno dei soci azionisti. La presidentessa sembra decisa a usare il pugno duro con il board di Unicredit, la banca verso cui ha un debito di oltre 400 milioni di euro. Secondo indiscrezioni la Sensi vorrebbe silurare il rappresentante di Unicredit nel cda di Italtipetoli, che si terrà oggi. La notizia, pubblicata da Milano Finanza, verrebbe letta da Unicredit come un vero e proprio affronto, tanto più che nelle ultime settimane la stessa banca ha iniziato il pignoramento di una serie di asset strategici della holding debitrice. La rimozione del proprio rappresentante dal cda potrebbe anche portare la società creditrice allo studio del pignoramento di Roma 2000, il pacchetto che controlla la A.S. Roma. Intanto le voci di un possibile ritorno di Angelini sono sempre più insistenti.

**A FORMELLO STANNO PEGGIO**

Sul fronte Lazio non siamo messi meglio. Un punto in meno dai cugini e un altro dalla serie B non possono far dormire sonni sereni. I voli pindarici del patron irritano anche gli strati più moderati della popolazione laziale. La sua intransigenza riguardo ai tetti salariali ha creato una nuova classe di giocatori: i *dissidenti*. E pare che lo stesso Davide Ballardini, del vulcanico presidente abbia già preso la favela, se è vero che, a Formello, alla vigilia dell'ultima sfida con il Cagliari, di fronte a circa 200 tifosi infuriati, si è scagliato contro Pandev, reo secondo il tecnico di «aver sputato veleno». E il macedone sembra ora intenzionato a voler querelare il suo allenatore. Alla Lazio manca poi di un'anima e chi ha patito di più il trapasso da Rossi al «Balla» è stato Zarate, il vero oggetto misterioso di questo avvio. La sua latitanza dal gol è l'emblema di un attacco che oggi è superiore solo a quello del Livorno. E quando le cose non vanno, a Roma c'è sempre il derby a fare da livellatore. Ancora un mese di tempo quindi per le due malate d'Italia di rifarsi il trucco, giusto per non patire ancora quei pareggi senza gol tipici degli anni novanta. ❖

**Pazza Inter: ne fa quattro in un tempo, poi si fa quasi acciuffare dal Palermo: 5-3**

Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa



**Eto'o festeggia il gol dell'1 a 0 sulle spalle di Muntari**

<b>INTER</b>	<b>5</b>
<b>PALERMO</b>	<b>3</b>

**INTER:** Julio Cesar; Maicon, Cordoba, Samuel, Chivu (dal 1° st Santon); J. Zanetti, Cambiasso, Muntari; Stankovic; Eto'o (dal 29° st Thiago Motta), Balotelli (dal 3° st Milito).

**PALERMO:** Sirigu; Goian, Kjaer, Migliaccio; Cassani, Simplicio (dal 40° st Nocerino), Bresciano, Melinte (dal 1° st Hernandez, 38° st Milito); Miccoli, Cavani.

**ARBITRO:** Tagliavento di Terni.

**RETI:** 7' (rig), 44' Eto'o, 34', 42' Balotelli, 4', 22' st Miccoli, 16' st Hernandez, 38' st Milito.

**NOTE:** Ammoniti: Chivu, Goian, Bertolo.

**COSIMO CITO**

sport@unita.it

Quarantacinque minuti di massacro totale, quattro gol, dominio indisturbato, un grandissimo Balotelli. Poi l'Inter, a pancia piena, toglie il piede dall'acceleratore. E il Palermo, nel secondo tempo, torna incredibilmente sotto. La sindrome Milan si abbatte su San Siro. Tre gol in 22 minuti, Miccoli scatenato, terrore al Meazza. Serve un gol di Milito per svegliare Mou dall'incubo.

Un'incredibile storia in due puntate. Il primo tempo è solo nerazzurro. Sei minuti e l'Inter è già davanti: canza in area di Balotelli - in serata ciclonica -, Melinte frapponne una gamba al roteare di ginocchia di Marione, rigore netto. Litigio sul dischetto tra Eto'o e l'azzurro, alla fine batte il camerunense e fa 1-0. Il Palermo si sveglia con uno schiaffo, ma presto si mette in carreggiata. Miccoli spaventa su punizione Julio Cesar, Pastore va vicino al gol. Negli spazi però l'Inter va co-

me un treno. Tanti treni, anzi, lanciati e uno si chiama Mario Balotelli, imprendibile sul lanciato, poco lucido spesso al momento della riflessione, dell'assist, della conclusione. Però l'uomo della serata è lui. Al 34' incorna su angolo e chiude di fatto il match. Il Palermo tira ancora di più la coperta, arrivano altri due gol nel finale di un tremendo primo tempo. Balotelli insacca di testa un assist di Cambiasso con Sirigu in uscita disperata. Eto'o, un minuto dopo, al 44', raccoglie un prezioso assist di Marione e fa doppietta. Restano 45' minuti, e l'idea, chiarissima, di una superiorità immane dell'Inter su un discreto Palermo, molto ordinato, ma rabberciato in difesa per le assenze di Bovo e Balzaretti.

Entra Milito per Balotelli a inizio secondo tempo, non si vedeva da quasi un mese l'argentino. E il Palermo, trascinato da Miccoli, ha un sussulto: palla lunga, l'attaccante salta Cesar e infila. L'Inter molla un po', il Palermo torna incredibilmente in partita. Assist volante di Cassani e Abel Hernandez, appena entrato, segna. Miccoli fa tre al 22', belfando con un tocco sotto Julio Cesar in uscita. Mourinho sbianca in viso, la passeggiata in 22 minuti è diventata una marcia durissima. Ma, come una benedizione e una salvezza, arriva il gol di Diego Milito. Gran numero sulla destra di Maicon, cross basso e palla da spingere oltre la linea. 5-3, partita illogica, fiammate, dominio e grandi paure. Tre punti che valgono comunque tantissimo. Prima e sola, molto pazza, molto Inter. ❖

**Brevi**

**CALCIO**

**Il Siena esonera Giampaolo Baroni il nuovo allenatore**

«Giampaolo è un ottimo allenatore e avrà un grande futuro, ma una decisione andava presa dopo tutti questi risultati negativi». Il presidente del Siena Giovanni Lombardi Stronati ufficializza così l'esonero di Marco Giampaolo, allontanato dopo la sconfitta di Bologna. Al suo posto Marco Baroni, tecnico della Primavera, già in campo per il primo allenamento: «Abbiamo scelto lui perché da anni lavora con noi e conosce benissimo l'ambiente».

**CALCIO**

**Serie A, tre gare a rischio Senza ospiti derby in Sicilia**

Sono tre le gare di serie A considerate «a rischio» dal Comitato di analisi per la sicurezza delle manifestazioni sportive (Casms) del Viminale: restrizioni sulla vendita dei biglietti per Inter-Roma dell'8 novembre, Milan-Cagliari del 22 e per Atalanta-Juventus del 7 novembre. Si disputerà in assenza di tifosi ospiti, invece, il derby siciliano tra Palermo e Catania del 22 novembre, gara ritenuta «ad alto rischio».

**CALCIO**

**Notte d'amore pre-partita per Diego Maradona**

Diego Armando Maradona continua a essere preso di mira dalla stampa scandalistica. La modella uruguayana Natalia Rosas Muniz, 20 anni, ha raccontato alla rivista *Paparazzi* che, alla vigilia di Uruguay-Argentina, partita decisiva per la qualificazione ai Mondiali del 2010, ha trascorso «una notte romantica e di passione» con il ct dei biancocelesti in un hotel della capitale.

**CICLISMO**

**Inchiesta antidoping Fermato medico veneto**

La guardia di finanza di Padova ha notificato una ordinanza di obbligo di dimora a un medico di Abano Terme, E.L., coinvolto nelle indagini della magistratura padovana su episodi di doping a ciclisti e sportivi anche di altre discipline. Il dottore, già condannato per il famoso blitz al Giro 2001, era stato ripreso dalle telecamere dei finanziari mentre somministrava una pratica ritenuta dopante a una nuotatrice di 15 anni.